

# TOGO



di Paolo Castellani



**I**l Togo è una

striscia di territorio compresa tra il Benin ad est e il Ghana ad ovest, che si allunga per circa 600 chilometri dalle acque del Golfo di Guinea fino al Burkina Faso.

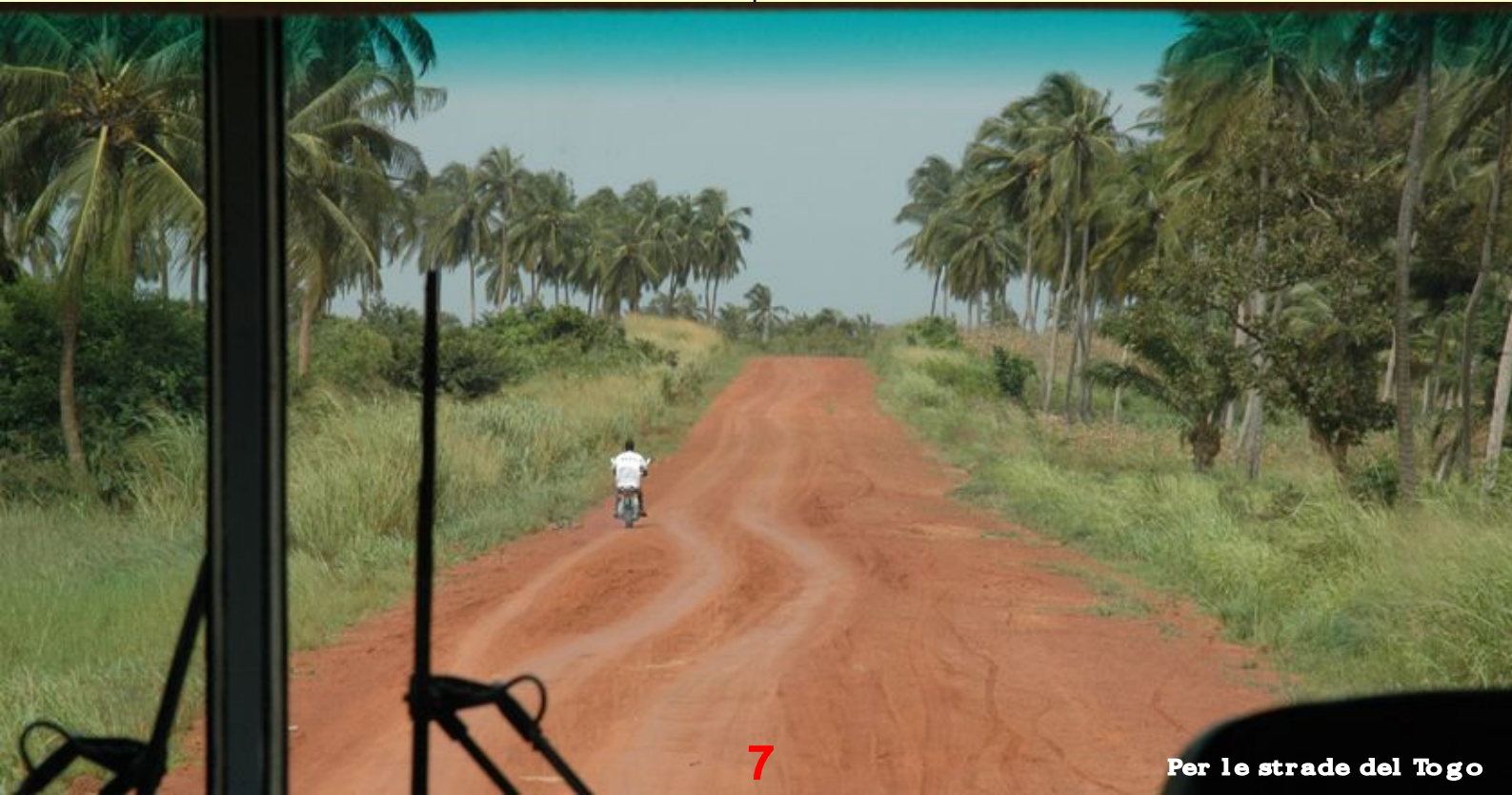
Il Togo è sostanzialmente una strada; una strada che sale da sud verso nord, dalla capitale Lomè fino al confine con il Burkina Faso verso Ouagadougou, attraverso Sokodè, Kara e Dapaong.

Lungo questa strada si incontrano almeno cinque regioni morfologiche, climatiche e vegetazionali disposte parallelamente alla costa e in queste diversità

ambientali si susseguono molto vistose le frammentazioni religiose ed etniche.

**La fascia più meridionale è costituita da un litorale sabbioso, malsano e spesso paludoso, dove si accentrano maggiormente i retaggi della colonizzazione e dove è posta la capitale Lomè.**

Ma la fascia costiera di soli 70 chilometri, prediletta dai colonizzatori portoghesi, tedeschi e francesi per la sua maggiore accessibilità, è malsana rispetto all'entroterra, dove vivono in prevalenza le popolazioni autoctone.





Qui ci sono regioni di basse ondulazioni collinari, che procedendo verso nord si innalzano in piccoli rilievi, che prendono il nome di Monti del Togo e che altro non sono che il prolungamento della catena dell'Atakora del Benin settentrionale

e che mai raggiungono i mille metri slm. **Lomè è la città più grande dello stato** (quasi 400.000 abitanti e circa 800.000 nell'area urbana), ha una bella spiaggia; un interessantissimo mercato dei feticci per i riti vudù, dove si possono acquistare animali



m o r t i o essiccati e polverizzati e molti altri ingredienti per i riti magici; il grand marchè, dove le famose Nana Benz espongono i loro tessuti colorati e poco altro.

Sulla spiaggia di Aneho



Nella fascia costiera ci si può spostare verso ovest, verso il confine con il Benin, per raggiungere lo squallido centro di **Aneho, dove è possibile partecipare a spettacolari pesche di villaggio, dove tutti tirano sulla spiaggia le immense reti gettate nell'oceano in un tripudio di voci e colori.**

Direttamente sulla spiaggia, sotto tettoie di paglia, si può mangiare pesce fresco alla griglia, con davanti l'immensità piatta dell'Oceano Atlantico.

Pochi chilometri nell'interno sulle rive del Lac Togo, una piacevole laguna costiera, si può dormire in un ambiente gradevole fatto di piccoli bungalow (dove ha pernottato anche il Papa Giovanni Paolo II), desolatamente mal tenuti per incapacità e mancanza di clienti!

Nella prima zona interna a ridosso dalla linea costiera sono numerosi i villaggi, raggiungibili solo attraverso strade di terra

rossa, dove si praticano i riti del vudù, con guaritori che tolgono il malocchio e le malattie, con danze frenetiche, con colori abbaglianti e suoni ritmati di tamburi assordanti, con trance coinvolgenti, con la partecipazione di tutto il villaggio. Ad AmenudjiKoji ho assistito ad una danza travolgente accompagnata dal suono ritmato dei tamburi, che ha ispirato la musica di un celebre disco di Jovanotti, con scene di trance incredibilmente reali!



Salendo verso nord fino a raggiungere la cittadina di Sokodè il paesaggio è dolcemente ondulato e quasi sempre ben coltivato a igname, mais, sorgo, manioca e riso e sulle prime alture dei Monti del Togo a caffè e cacao.

Le etnie Kotokoli e Bassar sono molto belle e festosamente

amichevoli e le scene di villaggio, con i volti neri dai grandi occhi speranzosi e gli abiti dai colori sgargianti, sono semplicemente fantastiche.

Ma la parte più affascinante e sorprendente del Togo è ancora più a nord, oltre la cittadina di Kara verso il confine con il Benin, **dove vivono i Tamberma, che popolano villaggi fantastici, fatti di castelli di argilla e paglia, con abitazioni fortificate, con i tettucci circolari di paglia, dove sono protetti i raccolti e gli animali, insieme agli abitanti della casa.**

E' veramente straordinario girare tra i campi dove crescono stente piante di mais e dove sorgono queste abitazioni di un'architettura spontanea tra le più belle del mondo e dove è facile familiarizzare con ragazze a seno nudo e con copricapi cornuti e con i giovani uomini del villaggio, mezzi agricoltori mezzi guerrieri.

Più a nord il rilievo si fa più montuoso e il clima più tropicale e la vegetazione richiama le caratteristiche della savana saheliana, che introduce al Burkina Faso.

